

ornano coi fiori loro i boschetti, le selve ed i giardini; frattanto la camelia e l'anemone epatico, la ghianda unguentaria, il biancospino, la primola, sorridono sui poggi pittoreschi a mano a mano che i fiumi rientrano negli alvei loro. I Musulmani si divertono a coltivare nei loro giardini l'odoroso giacinto ed i tulipani, emblemi degli ardori che allignano ne' cuori amanti.

Di tempo in tempo la terra sembra allora agitarsi: si prova qualche leggera scossa che gli abitanti riguardano come segno positivo di fertilità e di abbondante raccolto. Gli Arcadi s'occupano dell'innesto ad occhio per le piante giovanette, ed affidano alla terra il seme dell'orzo, dell'avena e dell'altre produzioni che si seminano in primavera: pure que' coltivatori non sono ancora senza inquietudini sulla circostanza della stagione.